

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'8 marzo 2002.

Sull'ordine dei lavori.

GIOVANNI KESSLER lamenta il fatto che il suo nominativo non risulta inserito nell'elenco dei deputati in missione nella parte pomeridiana della seduta del 6 e nelle sedute del 7 marzo scorsi, sebbene non abbia potuto partecipare ai lavori dell'Assemblea a causa di concomitanti impegni istituzionali.

PRESIDENTE, rilevato che si è verificato un disguido dovuto al fatto che il deputato Kessler ha preso parte alle votazioni svoltesi nella parte antimeridiana della seduta del 6 marzo scorso, assicura che la Presidenza ha già verificato che, nelle circostanze richiamate, il deputato Kessler deve essere considerato in missione.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

GIANNI VERNETTI illustra la sua interpellanza n. 2-94, sulla proposta di variante al progetto del passante ferroviario nella città di Torino.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, ricorda che, secondo il parere espresso dalla società Ferrovie dello Stato, la variante proposta dal comune di Torino, richiamata nell'atto ispettivo, comporterebbe un inevitabile incremento dei costi ed un ritardo di almeno due anni nella realizzazione dell'opera: assicura tuttavia che la proposta di variante è oggetto di confronto tra gli enti interessati, al fine di procedere ad una valutazione tecnico-economica dell'intervento.

ALBERTO NIGRA, giudicate comprensibili ma non condivisibili le preoccupazioni manifestate dalla società Ferrovie dello Stato, tenuto conto dei benefici che la realizzazione della variante recherebbe all'assetto urbano della città di Torino, auspica che si acceda alla proposta avanzata dall'amministrazione comunale, la quale ha verificato la realizzabilità dell'opera.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Merlo n. 3-62, concernente i disagi ferroviari sulla linea Torino-Pinerolo, fa presente che la società Ferrovie dello Stato ha assicurato che sono in corso studi di fattibilità volti, da un lato, a trasformare una parte della suddetta linea in metropolitana leggera e, dall'altro, ad individuare gli interventi più idonei per l'ammodernamento della restante tratta. Osservato, inoltre, che la riduzione del numero delle corse è dovuta all'esecuzione di lavori lungo la linea, sottolinea che la richiamata società sta provvedendo al rinnovamento del materiale rotabile.

GIORGIO MERLO, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta sufficiente-

mente articolata, sottolinea tuttavia la necessità di garantire la piena funzionalità delle linee ferroviarie contraddistinte da un elevato numero di passeggeri come quella richiamata nell'atto ispettivo.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta alle interrogazioni Bielli nn. 3-115 e 3-782, entrambe vertenti sulla messa in sicurezza della superstrada E45, dà conto dell'iter dei progetti di adeguamento della richiamata arteria e dei fondi all'uopo stanziati. Rileva peraltro che il Governo, riconoscendo il carattere prioritario degli interventi da realizzare sulla superstrada E45, ritiene opportuno predisporre un apposito programma pluriennale, che potrà essere finanziato nell'ambito delle prossime manovre economico-finanziarie.

VALTER BIELLI, osservato che, a fronte dei dettagliati progetti di adeguamento della superstrada E45, si registra un'assoluta inadeguatezza delle risorse stanziata, auspica che il Governo dia seguito agli impegni assunti a partire dalla prossima manovra economico-finanziaria. Sottolinea, peraltro, che lo stato di vetustà della suddetta arteria stradale postula la necessità di attuare interventi strutturali, non limitati alle situazioni di più grave emergenza.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Parolo n. 3-141, sulla necessità di lavori per la strada statale n. 36, ricordato che le infiltrazioni di acqua verificatesi nelle gallerie di tale arteria a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno del 2000 sono imputabili anche alla loro non adeguata impermeabilizzazione, ricorda che nell'ottobre 2001 si sono conclusi i lavori di consolidamento e di messa in sicurezza della tratta stradale e che attualmente la galleria Monte Piazza è aperta al traffico su entrambe le carreggiate. Osserva infine che, per risolvere definitivamente le problematiche connesse alla

strada statale n. 36, è stato predisposto un progetto, la cui realizzazione è subordinata al reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

UGO PAROLO, preso atto dell'attenzione mostrata dal Governo, sottolinea la necessità di reperire le risorse finanziarie per la messa in sicurezza dell'intero tratto stradale ed auspica l'avvio di un'indagine tecnico-amministrativa volta ad accertare eventuali responsabilità, che non possono essere individuate unicamente nelle modalità di costruzione delle gallerie.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Ghiglia n. 3-437, sulla costituzione delle commissioni per l'organizzazione di attività culturali, sportive e ricreative negli istituti di pena, sottolinea che l'insufficienza dei fondi stanziati per gli esercizi finanziari degli anni scorsi ha determinato una situazione debitoria — pari a circa 3 miliardi di lire — nei confronti dei detenuti aventi diritto a percepire i premi previsti per elevato rendimento scolastico. Osservato, inoltre, che le commissioni richiamate nell'atto ispettivo sono state regolarmente costituite in tutti gli istituti penitenziari, assicura il massimo impegno del Governo al fine di favorire il proficuo reinserimento sociale dei detenuti.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE manifesta sdegno nei confronti del precedente Governo di centrosinistra — segnatamente nei riguardi del ministro *pro tempore* Fassino — per le inadempienze relative alle esigenze della popolazione carceraria, alle quali ha fatto riferimento il sottosegretario Valentino; prende quindi positivamente atto degli impegni assunti dall'Esecutivo in favore del reinserimento sociale dei detenuti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Ghiglia n. 3-439, sull'aumento di risorse destinate a liberi professionisti coinvolti in attività di trattamento

e di osservazione dei detenuti, fa presente che gli onorari spettanti alle suddette figure professionali sono aggiornati ogni due anni sulla base dell'indice ISTAT; il Governo ritiene comunque praticabile, nei loro confronti, la scelta del ricorso al contratto libero-professionale di durata annuale.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, sottolineata l'inadeguatezza degli onorari corrisposti ai professionisti richiamati nell'atto ispettivo, nonostante gli aggiornamenti biennali, rileva la necessità di una riforma degli istituti di detenzione, la cui grave situazione rappresenta una pesante eredità dei Governi di centrosinistra.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-445, sull'obbligatorietà del lavoro per i detenuti, osserva che la riforma dell'ordinamento penitenziario, prevedendo l'equiparazione del lavoro nelle carceri a quello esterno, ha fatto venir meno la possibilità per le imprese di ricorrere a manodopera a basso costo, rendendo così più difficile la qualificazione professionale dei detenuti, necessaria al loro reinserimento sociale. Assicura tuttavia che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha assunto iniziative volte al rilancio del lavoro penitenziario, che prevedono, tra l'altro, l'adeguamento delle officine per consentire lavorazioni di tipo industriale e sgravi fiscali per le imprese che intendono assumere detenuti, anche in attuazione della legge n. 193 del 2000.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, auspica che il Governo sappia riattivare un proficuo rapporto tra imprese private ed istituti di pena, al fine di assicurare il pieno recupero ed il reinserimento sociale dei detenuti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove

n. 3-443, sull'inadeguatezza del trattamento economico degli agenti di polizia penitenziaria, illustra le numerose iniziative assunte dal Ministero della giustizia al fine di incrementare il numero degli alloggi di servizio da realizzare e, quindi, da assegnare ai richiamati agenti, nonché per ridurre il canone degli alloggi demaniali concessi agli agenti medesimi. Osservato, inoltre, che la definizione del trattamento economico di questi ultimi è demandata alla contrattazione collettiva, assicura che il Governo presterà la massima attenzione al problema, che auspica possa essere adeguatamente affrontato in occasione del prossimo tavolo negoziale.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime apprezzamento per l'attenzione prestata dall'Esecutivo ai problemi richiamati nell'atto ispettivo, che derivano dalla dissennata politica carceraria attuata dal precedente Governo di centrosinistra, segnata dal ministro *pro tempore* Fassino e dall'allora direttore dell'amministrazione carceraria, dottor Caselli; auspica, quindi, che le legittime aspettative degli agenti di polizia penitenziaria non siano deluse.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11,30.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,30.

Informativa urgente del Governo sul naufragio verificatosi nei pressi di Lampedusa.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, richiamata la successione delle operazioni di soccorso condotte dalla mariniera di pesca e dalla Marina militare italiana, sottolinea, in particolare, la perizia e la prontezza dell'intervento della nave *Cassiopea* e l'encomiabile azione del suo equipaggio. Le operazioni si sono svolte in condizioni ambientali che non hanno reso possibile il trasbordo dei passeggeri, né il rimorchio del natante fino al

porto di Lampedusa. Esprime rammarico, infine, per le polemiche seguite al naufragio, alimentate da una scarsa conoscenza dei fatti; assicura che il Ministero della difesa intraprenderà ogni azione che si rendesse necessaria ad accertare eventuali responsabilità da parte di coloro che hanno operato nella tragica circostanza, sebbene, fino ad ora, non sembrano emergere.

PIERO RUZZANTE, nell'esprimere il cordoglio del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ai familiari delle vittime del naufragio, manifesta apprezzamento per l'opera svolta da coloro che si sono prodigati nelle operazioni di soccorso. Dà quindi atto al Governo della tempestività nel rendere l'informativa, che tuttavia giudica di carattere burocratico. Stigmatizza infine l'operato del Governo che, anziché contrastare il fenomeno del traffico di clandestini, lo favorisce con l'adozione di misure penalizzanti verso gli immigrati quali quelle contenute nel cosiddetto disegno di legge Bossi-Fini, già approvato dal Senato.

CESARE RIZZI manifesta apprezzamento per il lavoro quotidianamente svolto dalla Marina militare nell'attività di controllo delle coste italiane ed auspica una rapida approvazione della legge sull'immigrazione, ritenendo che la soluzione più efficace sia quella di aiutare le popolazioni interessate da fenomeni migratori attraverso la creazione delle condizioni per una vita migliore nei paesi di origine.

NICHI VENDOLA, nel dichiararsi insoddisfatto dell'informativa resa dal Governo, osserva che le polemiche seguite al naufragio sono state determinate dalle dichiarazioni del comandante della nave militare *Cassiopea*. Esprime quindi perplessità sulla dislocazione dei mezzi della Marina militare, alla quale sono probabilmente dovuti i ritardi registratisi nelle operazioni di soccorso. Ritiene infine che la scarsa attenzione prestata dal Governo

alle esigenze dei sopravvissuti, e più in generale degli immigrati clandestini, sia indice di regressione civile.

ANGELINO ALFANO, giudicata puntuale ed esaustiva l'informativa resa dal Governo, stigmatizza il tentativo da parte dell'opposizione di strumentalizzare la vicenda; manifesta altresì apprezzamento per le iniziative assunte dall'Esecutivo in campo internazionale ed europeo al fine di governare con strumenti legislativi moderni ed efficaci una società ormai divenuta multietnica.

NICOLÒ CRISTALDI, nel ringraziare il Governo per la dovizia delle informazioni fornite — dalle quali si desume che è stato fatto tutto il possibile per scongiurare il naufragio e, comunque, per limitare la perdita di vite umane — e per la disponibilità dimostrata verso eventuali accertamenti giudiziari, manifesta perplessità in merito al fatto che l'elicottero imbarcato sulla nave militare *Cassiopea* non sia potuto decollare a causa di un'avaria: invita quindi l'Esecutivo ad intervenire presso le competenti autorità affinché sia compiuta una ricognizione sulle condizioni di efficienza delle navi, degli aerei e degli elicotteri in dotazione alle Forze armate.

VINCENZO MILIOTO esprime soddisfazione per la tempestività dell'informativa resa dal Governo su una tragica vicenda, la cui dinamica dà adito a qualche dubbio su quanto si sarebbe potuto fare per salvare un maggior numero di vite umane; sottolinea inoltre l'importanza di affrontare in modo serio e responsabile il problema dell'immigrazione clandestina.

GIUSEPPE MOLINARI, nel ritenere insoddisfatto, seppure tempestivo, l'informativa del Governo, sottolinea l'importanza di avviare una riflessione più ampia sul tema dell'immigrazione, atteso che, in assenza di un confronto serio e di efficaci politiche di integrazione, non sarà possibile ridurre il drammatico fenomeno degli sbarchi clandestini.

KATIA BELLILLO, rilevata l'incapacità del Governo di fornire risposte adeguate al drammatico problema della tratta di esseri umani, ritiene che il disegno di legge presentato dal Governo, attualmente all'esame della Camera, rechi norme inidonee a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina; solleva altresì il dubbio che la Marina militare abbia dato seguito alle disposizioni di chi vorrebbe trasformare la democrazia italiana in uno Stato di polizia.

ENRICO BUEMI ritiene burocratica ed elusiva l'informativa resa dal Governo, che non ha chiarito le ragioni per le quali l'opera di soccorso sia stata demandata prevalentemente al motopeschereccio *Elide*; auspica inoltre che si possano individuare strumenti legislativi nuovi ed efficaci per consentire all'Italia di accogliere nella legalità coloro che intendono entrare nel nostro Paese per lavorare e migliorare le proprie condizioni di vita.

LAURA CIMA, nell'esprimere il profondo dolore dei deputati Verdi-L'Ulivo per la perdita di vite umane, ritiene che le misure contenute nel disegno di legge in materia di immigrazione, approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera, favoriscano anziché contrastare il fenomeno del traffico di clandestini. Lamenta, inoltre, il fatto che l'ordinamento giuridico italiano sia l'unico in Europa a non disciplinare il diritto d'asilo.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel ringraziare il Governo per la tempestività e la puntualità dell'informativa resa, dalla quale si desume che la Marina militare ha fatto tutto il possibile per scongiurare il naufragio ed evitare la perdita di vite umane, ritiene che l'Esecutivo avrebbe dovuto informare sollecitamente i parlamentari siciliani della visita — avvenuta ieri — del ministro dell'interno a Mazara del Vallo. Sottolinea, quindi, l'opportunità di un'ulteriore riflessione sul contenuto del disegno di legge in materia di immigrazione, attualmente all'esame della Ca-

mera, al fine di apportare eventuali modifiche che vadano nella direzione di un approccio più solidale alla problematica affrontata.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantanove.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il ritardo con il quale è ripresa la seduta odierna, secondo una consuetudine che vorrebbe non si consolidasse.

PRESIDENTE ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infrastrutture e trasporti (2032).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 6 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

FABRIZIO VIGNI manifesta preoccupazione per le conseguenze derivanti dalle norme proposte in materia di concessioni.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

MICHELE VIANELLO paventa il rischio di effetti distorsivi sul sistema delle piccole imprese derivanti dall'approvazione dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

TINO IANNUZZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.90.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA lamenta il fatto che, dopo la discussione sulle linee generali del disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002 recante norme sulla pubblica amministrazione, svoltasi nella seduta di ieri, il Governo ha presentato proposte emendative, peraltro concernenti materie estranee al contenuto proprio del provvedimento, che, ove approvate, ne modificherebbero in modo sostanziale il testo: invita quindi la Presidenza ad una rigorosa valutazione in merito all'ammissibilità degli emendamenti.

PRESIDENTE si riserva di attivarsi affinché si proceda ad una rigorosa valutazione circa l'attinenza delle proposte emendative richiamate dal deputato Boccia al contenuto proprio del provvedimento al quale sono riferite.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 6.90.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza la limitata presenza in aula dei deputati della maggioranza, i quali non assicurano la sussistenza del numero legale, che viene invece garantita grazie al senso di responsabilità dei parlamentari dell'opposizione.

CESARE RIZZI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva che anche nella scorsa legislatura si sono verificate situazioni analoghe a quella denunciata del deputato Boccia.

PRESIDENTE prende atto delle considerazioni svolte dal deputato Boccia che si configurano come valutazioni di carattere politico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Iannuzzi 6.91; approva quindi l'emendamento Lupi 6.11 e respinge l'emendamento Lion 6.92.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 6.93.

ANDREA GIBELLI dichiara voto contrario sull'emendamento Mantini 6.93.

NERIO NESI sottolinea i deleteri effetti che l'applicazione dell'articolo 6 del disegno di legge determinerebbe sul sistema autostradale italiano, ove fosse approvato nel testo delle Commissioni.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea a riflettere sull'opportunità di approvare l'emendamento Mantini 6.93.

EUGENIO DUCA osserva che le disposizioni contenute nell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sono analoghe a quelle — successivamente abrogate — concernenti i piani di ricostruzione postbellica: sottolinea che l'attuazione di queste ultime ha favorito fenomeni di corruzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 6.93.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Vendola 6.94, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Lion 6.95.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Vendola 6.94 e Lion 6.95.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Vendola 6.96, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Lion 6.97 e Vigni 6.98.

MARCO LION raccomanda l'approvazione degli identici emendamenti in esame.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la gravità delle disposizioni contenute nel comma 1, lettera *i*), n. 5), capoverso 2-*quater*, dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, concernenti la partecipazione dei concessionari alla conferenza di servizi preposta all'esame ed all'approvazione dei progetti di loro competenza.

MARIO LETTIERI sottolinea l'importanza di mantenere distinti, nell'ambito dell'articolo 6 del disegno di legge, il ruolo della pubblica amministrazione rispetto agli interessi dei privati.

MICHELE VIANELLO ritiene particolarmente grave prevedere la partecipazione dei concessionari alla conferenza di servizi incaricata di esaminare i progetti di loro competenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Vendola 6.96, Lion 6.97 e Vigni 6.98.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.100, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Vigni 6.100, nel testo riformulato; respinge quindi l'emendamento Vigni 6.101 ed approva l'emendamento 6.402 delle Commissioni.

LORENZO ACQUARONE osserva che la norma contenuta nel comma 1, lettera *m*), n. 1), dell'articolo 6 del disegno di legge è incompatibile con la normativa comunitaria, secondo quanto sancito dalla Corte di giustizia delle Comunità europee in due distinte sentenze.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Acquarone 6.304.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 6.301.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Iannuzzi 6.301 e 6.305 e Acquarone 6.303.

MAURO CHIANALE illustra le finalità dell'emendamento Vigni 6.306, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Realacci 6.300.

TINO IANNUZZI sottolinea le deleterie conseguenze derivanti dall'approvazione delle norme in esame, destinate ad incidere negativamente sull'intero sistema dei lavori pubblici.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la gravità degli effetti derivanti dalla previsione della facoltà di migliorare la progettazione con integrazioni tecniche proposte dall'appaltatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Realacci 6.300 e Vigni 6.306, nonché gli emendamenti Acquarone 6.302 e Mantini

6.307; approva quindi l'emendamento Lupi 6.14 e respinge l'emendamento Iannuzzi 6.308.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.316, identico all'emendamento Lion 6.309.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lion 6.309 e Vigni 6.316.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Vendola 6.311, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Lion 6.310 e Vigni 6.317.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lion 6.310, Vendola 6.311 e Vigni 6.317, nonché gli emendamenti Iannuzzi 6.315 e Realacci 6.318; approva quindi gli emendamenti Lupi 6.10, nel testo riformulato, 6.15 e 6.9 e Realacci 6.321; respinge gli identici subemendamenti Realacci 0.6.403.1 e Lion 0.6.403.2; approva infine l'emendamento 6.403 (Nuova formulazione) delle Commissioni.

FABRIZIO VIGNI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.313, identico all'emendamento Lion 6.320.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vigni 6.313 e Lion 6.320 e l'emendamento Vigni 6.322; approva quindi gli emendamenti Lupi 6.17 e 6.18 e respinge l'emendamento Vigni 6.324.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.325.

NERIO NESI ritiene che la norma, di cui l'emendamento Vigni 6.325 propone la soppressione, snaturi completamente la configurazione delle fondazioni bancarie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 6.325.

GABRIELE ALBONETTI ritiene che la norma che si intende sopprimere con gli identici emendamenti Lion 6.323, Acquarone 6.326 e Vigni 6.327 leda l'autonomia decisionale delle fondazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lion 6.323, Acquarone 6.326 e Vigni 6.327.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, propone una riformulazione dell'emendamento Vigni 6.328.

FABRIZIO VIGNI accetta la riformulazione del suo emendamento 6.328.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Vigni 6.328, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Acquarone 6.329 e Realacci 6.330; approva gli emendamenti 6.500 del Governo, 6.404 delle Commissioni e Lupi 6.22.

PIERLUIGI MANTINI richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla rilevanza dell'articolo 38-bis, introdotto dall'articolo 6 del testo in esame, concernente deroghe in situazioni di emergenza ambientale, che incidono profondamente sull'intero settore urbanistico.

LORENZO ACQUARONE ricorda la più recente giurisprudenza costituzionale, che ha ribadito le competenze regionali in materia.

TINO IANNUZZI paventa il rischio che le norme in esame incidano negativamente sui processi di trasformazione del territorio.

MARCO LION ritiene che con il disegno di legge in esame, nel testo delle Commissioni, si consentirà la realizzazione di opere infrastrutturali in danno dell'ambiente urbano: auspica quindi l'approvazione dell'emendamento Realacci 6.352.

MICHELE VIANELLO sottolinea che le norme proposte non fanno riferimento ad un contesto legislativo omogeneo ed appaiono, quindi, inopportune.

GIOVANNI RUSSO SPENA ricorda le finalità dell'emendamento Vendola 6.335, di cui è cofirmatario, e paventa i rischi derivanti dall'approvazione dell'articolo 38-bis, introdotto dalle Commissioni nella legge n. 109 del 1994 con la lettera aa) dell'articolo 6.

MARIO LETTIERI ritiene che la disposizione contenuta al comma 1, lettera aa), dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sia tra quelle che, ove approvate, produrrebbero gli effetti più deleteri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 6.352.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 6.332, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Realacci 6.332, nel testo riformulato e respinge gli emendamenti Vendola 6.335, Iannuzzi 6.336, Realacci 6.353 e Lion 6.354.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.337, identico all'emendamento Lion 6.338, soppressivo del comma 4 dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni.

NERIO NESI ritiene che l'eventuale approvazione del comma 4 dell'articolo 6 del provvedimento favorirebbe l'infiltrazione delle organizzazioni criminose nel sistema degli appalti di lavori pubblici.

MICHELE VIANELLO osserva che l'approvazione del comma 4 dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni, recherebbe gravi danni alle piccole imprese edilizie.

TINO IANNUZZI paventa i rischi connessi alle modifiche all'articolo 18 della legge n. 55 del 1990 previste dall'articolo 6 del provvedimento in esame, sul quale esprime un orientamento nettamente contrario.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vigni 6.337 e Lion 6.338, nonché gli identici Realacci 6.339, Vendola 6.340 e Vigni 6.341 (la Camera è in numero legale computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il numero legale è garantito dalla presenza in aula dei deputati dell'opposizione; auspica un confronto serio sulle ragionevoli proposte emendative presentate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Acquarone 6.342, gli identici Vigni 6.343 e Realacci 6.344, gli identici Lion 6.345 e Iannuzzi 6.346, l'emendamento Acquarone 6.351, gli identici Realacci 6.347, Lion 6.348 e Vigni 6.349, nonché gli emendamenti Vigni 6.350, Lion 6.355, Realacci 6.356, Enzo Bianco 6.351-bis e Lion 6.357.

FABRIZIO VIGNI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 6, nel testo emendato, osserva che non è veritiera l'affermazione secondo la quale la legge n. 109 del 1994 avrebbe sostanzialmente bloccato il settore delle costruzioni; sottolinea quindi gli effetti deleteri che saranno determinati dall'applicazione del richiamato articolo 6.

MARCO LION rileva che le norme contenute nell'articolo 6 del disegno di

legge, nel testo delle Commissioni, rappresentano una vera e propria controriforma in materia di appalti pubblici.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO LION dichiara, quindi, voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Vigni 7.1, interamente soppressivo dell'articolo 7.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIER LUIGI BERSANI rileva che le disposizioni in materia di ferrovie contenute nell'articolo 8 produrrebbero, se approvate, effetti negativi quali l'allungamento dei tempi per la realizzazione delle opere avviate dai Governi di centrosinistra, un aumento dei costi, l'indebolimento dei committenti.

ERMETE REALACCI ritiene che l'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sia emblematico della filosofia che ispira il provvedimento, che non affronta le questioni strategiche riguardanti i settori dei trasporti e delle infrastrutture.

PRESIDENTE avverte che quasi tutti i gruppi parlamentari di opposizione hanno esaurito i tempi loro assegnati.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità che almeno sull'articolo 8 del provvedimento si svolga in Assemblea un effettivo confronto tra maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE, rilevato che la questione posta dal deputato Violante ha un carattere squisitamente politico, osserva che il suo richiamo all'osservanza dei tempi assegnati attiene invece al rispetto delle norme regolamentari.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricorda il serrato confronto parlamentare svoltosi nelle Commissioni di merito. Rileva peraltro che le modifiche proposte alla cosiddetta legge Merloni sono volte ad adeguare la normativa italiana a quella europea.

BASILIO GERMANÀ ritiene che la norma contenuta nell'articolo 131, comma 2, della legge n. 388 del 2000 – della quale l'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, propone l'abrogazione – violi il principio costituzionale della separazione dei poteri, disponendo *ex lege* la cessazione dei rapporti giuridici instauratisi fra la TAV Spa e soggetti privati.

TOMMASO FOTI osserva che l'articolo 131 della legge n. 388 del 2000 non ha prodotto effetti positivi, ma anzi ha dato luogo a contenzioso.

FABRIZIO VIGNI, stigmatizzato l'atteggiamento pregiudizialmente contrario assunto dalla maggioranza e dal Governo sulle proposte emendative dell'opposizione, osserva che l'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, non è in linea con la normativa comunitaria in materia di appalti.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, invita al ritiro degli emendamenti Duca 8.7 e De

Laurentiis 8.6, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime altresì parere contrario sui restanti emendamenti.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

PIER LUIGI BERSANI sottolinea i deleteri effetti che deriveranno dall'applicazione delle norme proposte in materia di affidamento della gestione dei servizi ferroviari.

FRANCO RAFFALDINI richiama il parere espresso dall'Autorità antitrust sull'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

GRAZIANO MAZZARELLO, ricordato l'orientamento espresso dell'Autorità antitrust sull'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sottolinea gli effetti negativi che deriverebbero dalla sua eventuale approvazione.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 8.3, soppressivo dei commi 1 e 2 dell'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

LELLO DI GIOIA rileva che dalle disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, traspare l'intendimento del Governo di bloccare le procedure relative alle gare per la realizzazione di opere pubbliche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 8.3.

FRANCO RAFFALDINI sottolinea le deleterie conseguenze derivanti dal ripristino delle concessioni relative all'alta velocità ferroviaria.

GABRIELE ALBONETTI, *Relatore di minoranza*, richiama gli aspetti illegittimi della normativa in esame, gli effetti che produrrà sui tempi di realizzazione delle opere, nonché il possibile instaurarsi di contenziosi. Auspica, quindi, l'approva-

zione dell'emendamento Duca 8.60, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Realacci 8.4.

EUGENIO DUCA ricorda la vicenda, che ritiene scandalosa, delle concessioni dell'alta velocità ferroviaria rilasciate alla TAV Spa.

MARCO SUSINI ritiene non vi siano ragioni plausibili a sostegno delle norme di cui all'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

TINO IANNUZZI ritiene che l'articolo 8 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, configuri una gravissima violazione della normativa comunitaria in materia di appalti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Realacci 8.4 e Duca 8.60.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 8.1, identico all'emendamento Realacci 8.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Duca 8.1 e Realacci 8.5.

EUGENIO DUCA sottolinea le gravi responsabilità dei vertici delle Ferrovie dello Stato nella vicenda delle concessioni relative all'alta velocità.

TOMMASO FOTI ricorda che la vicenda richiamata dal deputato Duca si è conclusa con un provvedimento di proscioglimento emesso dall'autorità giudiziaria.

FRANCO RAFFALDINI ritiene che il disegno di legge in esame, ove approvato, penalizzerà le piccole e medie imprese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Albionetti 8.2.

EUGENIO DUCA insiste per la votazione del suo emendamento 8.7, in considerazione dell'invito al ritiro dell'emendamento 8.6, sul quale era stato preannunziato un parere favorevole.

FRANCO RAFFALDINI chiede di conoscere i motivi che hanno indotto le Commissioni ed il Governo ad esprimere un orientamento contrario all'emendamento De Laurentiis 8.6.

GRAZIANO MAZZARELLO chiede chiarimenti in ordine ai pareri espressi dalle Commissioni e dal Governo sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 8.7.

RODOLFO DE LAURENTIIS ritira il suo emendamento 8.6.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, fa suo l'emendamento De Laurentiis 8.6

EUGENIO DUCA ritiene che, relativamente ai pareri espressi sull'emendamento De Laurentiis 8.6, si sia verificata una gravissima scorrettezza.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ritiene che la materia oggetto dell'emendamento in esame possa essere disciplinata nell'ambito di una norma regolamentare.

GIORGIO PANATTONI invita il rappresentante del Governo ad esplicitare il proprio parere sul merito dell'emendamento De Laurentiis 8.6, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

FRANCO RAFFALDINI ricorda che la materia relativa al trasporto pubblico locale rientra tra le competenze delle regioni.

GRAZIANO MAZZARELLO invita il rappresentante del Governo a fornire

chiarimenti in ordine alle questioni sollevate relativamente al merito dell'emendamento in esame.

RENZO LUSETTI riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'emendamento De Laurentiis 8.6, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento De Laurentiis 8.6, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

EUGENIO DUCA esprime netta contrarietà all'articolo 8 del disegno di legge, nel testo della Commissioni, che ritiene rechi norme di stampo politico-affaristico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 8, nonché l'articolo 9, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 22.01 delle Commissioni a condizione che sia riformulato e riferito all'articolo 10 del provvedimento; ove le Commissioni di merito accedano a tale condizione, occorrerà accantonare l'esame dell'articolo 10: in caso contrario, la Presidenza dovrebbe dichiarare inammissibile l'articolo aggiuntivo 22.01 delle Commissioni.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni ed acquisito il consenso del presidente della IX Commissione, ritiene preferibile accantonare l'esame degli articoli 10 e 11 e dei relativi emendamenti.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che anche in occasione dell'esame dell'articolo 8 — del quale ricorda la rilevanza politica — i deputati della maggioranza non sarebbero

stati in grado da soli di garantire il numero legale per poter validamente deliberare.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Violante e chiede un incremento dei tempi attribuiti ai gruppi parlamentari per l'esame del disegno di legge.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando sull'ordine dei lavori, manifesta la contrarietà dei deputati Verdi-L'Ulivo a contribuire a garantire il numero legale per deliberare.

PRESIDENTE ritiene debba essere dato atto alla Presidenza di aver concesso all'opposizione la possibilità di esprimere comunque le proprie posizioni. Assicura che valuterà la richiesta formulata dal deputato Castagnetti.

Passa all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 12.10 delle Commissioni, esprime parere favorevole sull'emendamento Lupi 12.1 e sull'articolo aggiuntivo Realacci 12.02 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

RENZO LUSETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Parolo 12.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Parolo 12.2 e Lupi 12.1.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento 12.10 delle Commissioni è precluso da precedenti votazioni.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 12.3 ed invita le Com-

missioni ed il Governo ad esprimere, modificando il precedente avviso, parere favorevole sullo stesso.

EUGENIO DUCA osserva che il relatore per la VIII Commissione ha espresso parere favorevole sull'emendamento Lupi 12.1, testé approvato, modificando il parere espresso in seno al Comitato dei diciotto.

GRAZIANO MAZZARELLO dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Vigni 12.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 12.3, 12.4 e 12.5; approva l'articolo 12, nel testo emendato, nonché l'articolo aggiuntivo Realacci 12.02.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*, fornisce chiarimenti in ordine al parere espresso dal relatore per l'VIII Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MICHELE VIANELLO manifesta forti perplessità sul contenuto dell'articolo 13, nel testo delle Commissioni.

RENZO LUSETTI esprime preoccupazione per la mancata espressione del parere della Conferenza unificata sulle norme in esame.

MARCO LION ritiene che l'articolo 13 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sia assolutamente inaccettabile e, pertanto, ne auspica la soppressione.

GIULIO SANTAGATA auspica la soppressione dell'articolo 13 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

MARIO LETTIERI ritiene che l'articolo 13 del disegno di legge, nel testo delle

Commissioni, sia lesivo delle prerogative delle autonomie locali: invita pertanto l'Assemblea a sopprimerlo.

GIUSEPPE FIORONI rileva che l'articolo 13 non prevede opportuni criteri oggettivi di valutazione.

FABRIZIO VIGNI ritiene che la previsione in una legge statale di norme che finanziano opere di interesse locale sia estranea ad una logica federalista.

GIORGIO PANATTONI sottolinea che la normativa in esame tende a favorire interessi particolaristici.

SERGIO SABATTINI stigmatizza il comportamento del Governo che, sebbene non abbia risposto ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato, ha fornito chiarimenti sul medesimo argomento attraverso dichiarazioni rilasciate alla stampa.

UGO PAROLO rileva che le disposizioni in esame, strettamente connesse alla manovra economico-finanziaria per il 2002, sono volte a tutelare i comuni in condizioni di effettiva difficoltà.

GABRIELE ALBONETTI ritiene che l'articolo 13 del disegno di legge sia espressione del più sfrontato clientelismo settentrionalista.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GABRIELE ALBONETTI lamenta quindi lo scadimento della qualità dell'azione politica.

LELLO DI GIOIA rileva l'incongruenza delle norme di cui all'articolo 13 del provvedimento, che riservano un trattamento preferenziale ai comuni dell'Italia settentrionale.

ANTONIO SODA, sottolineata la serietà della questione precedentemente posta dal

deputato Sabattini, chiede chiarimenti al Governo in ordine alle ragioni dell'atteggiamento assunto.

ROBERTO GIACHETTI esprime un giudizio critico sul metodo seguito nella predisposizione del testo in esame.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.200 delle Commissioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Dell'Anna 13.1, Pigionica 13.24 e Adduce 13.25; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lusetti 13.30 e Lion 13.44, nonché l'emendamento Realacci 13.50.

GRAZIANO MAZZARELLO illustra le finalità del suo emendamento 13.41.

ERMETE REALACCI ritiene che si sarebbe dovuto predisporre un piano che tenesse conto di tutte le varie realtà territoriali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mazzarello 13.41; approva quindi gli emendamenti 13.200 delle Commissioni e Dell'Anna 13.1; respinge infine l'emendamento Nicola Rossi 13.4.

NICOLA ROSSI illustra i criteri cui si è ispirato nella predisposizione del suo emendamento 13.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 13.5, Luongo 13.44-bis e 13.46, Adduce 13.47, Luongo 13.48, Vianello 13.6, 13.9, 13.7 e 13.8, Raffaella Mariani 13.10, 13.11, 13.12, 13.13 e 13.14, Chianale 13.15, 13.17, 13.18, 13.19 e 13.20.

MARISA ABBONDANZIERI illustra le finalità dei suoi emendamenti 13.21 e 13.22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Abbondanzieri 13.21 e 13.22 e Vigni 13.23; approva gli emendamenti Piglionica 13.24 e Adduce 13.25; respinge l'emendamento Mazzarello 13.38.

GRAZIANO MAZZARELLO illustra le finalità dei suoi emendamenti 13.39, 13.40 e 13.43.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzarello 13.39, 13.40 e 13.43.

ANDREA GIBELLI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Bianchi Clerici 13.26.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 13.26, Meduri 13.27, Burtone 13.28 e Molinari 13.31 e 13.32.

ANTONIO BOCCIA rileva che il Governo ha adottato provvedimenti che intervengono sulla programmazione ordinaria per la realizzazione di opere e di infrastrutture di interesse localistico e microsettoriale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 14.3 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lupi 14.01 e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

LAURA CIMA auspica che il Governo modifichi il proprio parere sugli emendamenti Lion 14.1 e Realacci 14.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 14.3 delle Commissioni e respinge l'emendamento Lion 14.1.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 14.2.

UGO PAROLO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Realacci 14.2, pur ritenendolo sostanzialmente inutile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Realacci 14.2; approva l'articolo 14, nel testo emendato, e l'articolo aggiuntivo Lupi 14.01, nonché gli articoli 15 e 16, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pasetto 17.1 e 17.2.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che il piano di riabilitazione urbana, previsto

dall'articolo 17 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, sia privo di sistematicità.

GIUSEPPE FIORONI rileva l'inopportunità di sottrarre competenze specifiche agli enti locali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 17.3 e Vigni 17.5 ed approva l'articolo 17.

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 17.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Molinari 17.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Lion 18.1, interamente soppressivo dell'articolo 18.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 18.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 19.20; poiché il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è stato fissato per le 21, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo 19 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Iannuzzi 20.1, 20.2 e Realacci 20.3; approva quindi l'articolo 20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 21.1 delle Commissioni ed esprime parere favorevole sul subemendamento Mantini 0.21.1.1.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Manzini 0.21.1.1, l'emendamento 21.1 delle Commissioni, come subemendato e l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 22.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

MARCO SUSINI illustra le finalità degli emendamenti Raffaldini 22.1, 22.2 e 22.3, di cui è cofirmatario.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere quale sia, in questa fase, il numero legale per deliberare; chiede inoltre il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Raffaldini 22.1.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva come, ogni volta che viene disposto il controllo delle tessere di votazione, si abbassi il numero dei votanti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Raffaldini 22.2.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di conoscere quale sia, in questa fase, il numero legale per deliberare.

PRESIDENTE precisa che in questa fase della seduta il numero legale è raggiunto ove siano presenti 250 deputati.

PIERO RUZZANTE ritiene inaccettabile una così esigua presenza dei parlamentari della maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Raffaldini 22.3 ed approva l'articolo 22.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 23.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 23.1 (La Camera è in numero legale

computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente ad indicare nominativamente i deputati presenti, ancorché non partecipanti alla votazione, che sono computati ai fini del numero legale.

PRESIDENTE precisa di aver già proceduto nel senso indicato dal deputato Boccia (*Numerosi deputati dei gruppi di opposizione abbandonano l'aula*).

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*, propone di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE, ritenendo di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della IX Commissione, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI lamenta il fatto che presso la XII Commissione è stato fissato un termine eccessivamente ristretto per la presentazione di eventuali emendamenti riferiti al progetto di legge in materia di oratori parrocchiali: chiede pertanto al Presidente della Camera di assumere le iniziative che riterrà opportune.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*, osserva che la limitazione dei tempi per l'esame del provvedimento sugli oratori parrocchiali è stata imposta da vincoli derivanti dalla programmazione dei lavori dell'Assemblea.

TIZIANA VALPIANA chiede la fissazione di un termine più congruo per la presentazione di eventuali emendamenti riferiti al progetto di legge in materia di oratori parrocchiali.

PRESIDENTE, premesso che la programmazione dei lavori delle Commissioni

esula dalle competenze del Presidente della Camera, rileva che non risulta siano state sollevate obiezioni, in sede di ufficio di presidenza della XII Commissione, in merito alla prevista articolazione dei tempi di esame, in sede referente, del provvedimento in materia di oratori parrocchiali.

ANTONIO BOCCIA ritiene che, ove un progetto di legge non sia stato compiutamente esaminato in Commissione in sede referente o non siano stati espressi i prescritti pareri, non appare opportuna la sua iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea, soprattutto se il ritardo nell'*iter* non è imputabile ad atteggiamenti ostruzionistici.

MARCO ZACCHERA, lamentata la diffusione di notizie false sui benefici di cui usufruirebbero i parlamentari, invita la Presidenza ad una presa di posizione sull'argomento.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che relativamente al progetto di legge sugli oratori parrocchiali vi sia stato un mancato coordinamento tra i lavori dell'Assemblea e quelli della XII Commissione: auspica pertanto il rinvio della discussione sulle linee generali prevista, in Assemblea, per lunedì prossimo.

PRESIDENTE, ricordato che il progetto di legge in materia di oratori parrocchiali è stato inserito nel calendario dei lavori

dell'Assemblea subordinatamente alla conclusione dell'*iter* in Commissione, ritiene possibile un'ulteriore riflessione sui tempi di esame del provvedimento in sede referente.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*, pur riservandosi di riproporre la questione, osserva che nella riunione dell'ufficio di presidenza della XII Commissione nessun rappresentante di gruppo si è opposto alle determinazioni relative ai tempi di esame del provvedimento sugli oratori parrocchiali.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 120*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 13 marzo 2002, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 122*).

La seduta termina alle 20,20.